

IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

140 E.B. QAWL-MASA'II

BIMESTRALE DEI GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO I - N. 7 - DICEMBRE 1985



COSA BOLLE IN PENTOLA

Cari ragazzi, come avrete già capito dal titolo, ci sono delle grosse novità di cui il Comitato Nazionale Giovani desidera mettervi al corrente.

Per prima cosa, vorremmo farvi sapere che l'Assemblea Spirituale Nazionale ci ha dato nuove informazioni riguardo ai viaggi di insegnamento all'estero che sta organizzando per l'estate prossima. Questi viaggi saranno tre: il primo in un paese del Sud America, al quale potranno partecipare massimo cinque persone; il secondo in un paese dell'Africa, al quale potranno partecipare massimo cinque persone, ed infine un viaggio in Inghilterra il cui numero di partecipanti deve ancora essere stabilito.

Il costo indicativo, tutto compreso, a persona sarà tra L. 1.800.000 e 2.000.000 per il Sud America, tra L. 1.500.000 e 1.800.000 per l'Africa, per l'Inghilterra L. 500.000. A causa della limitatezza del fondo, il rimborso sarà solo parziale. La durata dei viaggi sarà di tre o quattro settimane nel periodo Luglio-Agosto '84.

Con il prossimo numero di «In Sintonia», il C.N.G. vi farà pervenire un questionario che i giovani interessati ad uno dei viaggi, dovranno far recapitare di nuovo al comitato compilato nelle sue parti e cioè: dati anagrafici; se possibile essere economicamente autosufficienti o in caso contrario quale somma si può mettere a disposizione, quali lingue si conoscono. Il Comitato provvederà a far avere i questionari all'Assemblea Spirituale Nazionale che li selezionerà e deciderà in merito.

L'altra grossa novità di cui desideriamo parlarvi in questo editoriale riguarda una iniziativa dell'O.N.U. che ha scelto il 1985 come l'Anno Internazionale della Gioventù. L'Assemblea Spirituale Nazionale desidera molto che noi giovani ci consultiamo apertamente su questo argomento. Perché ciò avvenga è necessario che ognuno di noi conosca bene la lettera che La Casa Universale di Giustizia ha scritto a tutte le Assemblee Spiritual Nazionali a questo proposito, e che pubblichiamo integralmente come desiderio dell'Assemblea Spirituale Nazionale, affinché tutti i giovani italiani possano comprendere l'importanza di questo evento. Dalle nostre consultazioni potranno scaturire validi suggerimenti e proposte di possibili iniziative a questo riguardo. Proprio per favorire questo scambio d'idee, sarà tenuta alla scuola invernale una sessione speciale di consultazione alla quale tutti i giovani potranno dare il loro preziosissimo contributo.

Molte cose quindi stanno bollendo in pentola, tra cui il Piano Nazionale Giovani che troverete allegato a questo numero. Nel prossimo editoriale vi spiegheremo in ogni dettaglio tutti i punti del Piano e come tutti potremo partecipare alla sua piena realizzazione.

COMITATO NAZIONALE GIOVANI

A TUTTE LE ASSEMBLEE SPIRITUALI NAZIONALI

Cari Amici Bahá'í,

come probabilmente saprete, il 1985 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite l'Anno Internazionale della Gioventù; la Comunità Internazionale Bahá'í ha intrapreso alcuni passi preliminari per approntare un programma di partecipazione della comunità mondiale Bahá'í a questo evento in stretta cooperazione con le Nazioni Unite e le sue agenzie come l'UNICEF.

Lo scopo di questa lettera è di chiedere alla vostra Assemblea Nazionale di determinare come la gioventù Bahá'í del vostro Paese possa, nei limiti possibili, partecipare sia alle attività generali dei giovani proposte dalle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale della Gioventù, sia ad un progetto specifico Bahá'í al servizio della comunità locale o del Paese in genere.

Apprenda la vostra Assemblea Spirituale Nazionale se il Governo del Paese stia facendo dei piani per celebrare l'Anno Internazionale della Gioventù, e se questi piani vi siano, prenda in considerazione quali passi il Paese intraprenderà per partecipare a progetti associati a tale evento. Tali progetti devono essere preparati, naturalmente, in consultazione con la Comunità Internazionale Bahá'í, che è preposta a coordinare i vostri sforzi. Una partecipazione di tal fatta da parte dei giovani Bahá'í non solo aumenterà il prestigio della Fede dimostrandone il carattere umanitario, ma rappresenterà altresì un'occasione di coesione per i giovani, rafforzandoli nelle loro funzioni all'interno della Fede ed educandoli ad organizzarsi per i servizi che in futuro offriranno a questa sacra Causa.

La Casa Universale di Giustizia attende con ansia di conoscere i vostri piani di partecipazione a questo importante evento.

Con amorevoli saluti Bahá'í

LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA

ECCELLENZA IN OGNI COSA

La giovinezza è quell'età della vita nella quale si pongono le basi per ogni futura attività della propria esistenza: è per questo che l'insegnamento bahá'í di perseguire l'eccellenza in ogni cosa ha un significato tutto speciale per la gioventù. Se le basi sono « eccellenti », anche la costruzione che vi sarà eretta sopra avrà maggiori probabilità di reggere o perfino di erigersi in grande bellezza.

L'eccellenza che gli Insegnamenti Bahá'í ci additano ha inizio prima di tutto nell'eccellenza spirituale. In un Suo discorso che pronunziò negli Stati Uniti, 'Abdu'l-Bahá disse: « I Bahá'í devono emergere dal resto dell'umanità.

Ma non dipenda tale distinzione dalla ricchezza – che debbano diventare più ricchi degli altri. Non desidero per voi una distinzione pecuniaria. Non è una comune distinzione che desidero per voi; non è una distinzione scientifica, o commerciale, o industriale. Per voi desidero una distinzione spirituale: cioè dovete emergere e segnalarvi nella moralità... ». Per eccellenza spirituale si intende dunque che i Bahá'í compiano il massimo sforzo per rispecchiare nei loro cuori gli attributi divini dell'amore, della concordia, della giustizia, della fedeltà e sincerità, della fermezza e così via. È questo il primo e il più importante impegno: l'eccellenza negli altri aspetti della vita è solo una conseguenza.

Eppure vi sono alcuni aspetti più pratici e concreti di quest'eccellenza che sono così importanti da meritare una menzione specifica negli Scritti. Uno di questi aspetti è l'eccellenza nella conoscenza. I Bahá'í devono saper usare la loro mente ed essere pronti ad applicarsi allo studio con massimo profitto. 'Abdu'l-Bahá scrisse: « Ciò che gli altri fanciulli imparano in un anno, i bambini Bahá'í l'imparino in un mese. Il cuore di 'Abdu'l-Bahá brama, nel suo amore, di scoprire che i giovani Bahá'í sono noti in tutto il mondo per le loro conquiste intellettuali ». Quale momento migliore nella vita per applicarsi allo studio? Quale migliore occasione per addestrare la mente, la memoria, la riflessione? Nella gioventù lo studio è l'equivalente del lavoro dell'adulto: quest'ultimo raccoglie i frutti dei semi che il giovane ha piantato. Il giovane dunque non avrà mai studiato ed imparato abbastanza.

Un secondo aspetto pratico della perfezione abbondantemente trattato negli Scritti è quello dell'eccellenza nel lavoro. Bahá'u'lláh scrive: « ... in ogni arte e mestiere Dio ama la massima perfezione ». È questa una chiara esortazione non solo a considerare il lavoro, come più spesso Bahá'u'lláh ci dice, come una forma di culto e di preghiera, ma a cercare di esprimere in esso il meglio della propria natura. 'Abdu'l-Bahá auspica che i Bahá'í « ... possano svilupparsi in tutti i campi, mostrare gli eccellenti doni e benedizioni del Signore e possedere anche perfezioni umane tanto esteriori quanto interiori, celate o visibili, materiali o spirituali, finché facciano di questo mondo mortale un'immenso specchio, rispecchiante l'altro mondo che non perisce ».

È questo uno degli importanti aspetti della maturazio-

ne spirituale dell'uomo: Bahá'u'lláh ci indica un mondo in cui individui spiritualmente maturi creino per mezzo dei loro sforzi interiori ed esteriori una società la più perfetta possibile sotto tutti gli aspetti.

Il lavoro, che per secoli è stato visto come una maledizione imposta ad Adamo per avere egli disobbedito all'ordine di non mangiare il frutto dell'albero del bene e del male, è visto oggi sotto un aspetto del tutto differente; come un dono. Gli psicologi contemporanei incominciano a scoprire quali e quanti fra i più essenziali bisogni dell'uomo il lavoro aiuti ad appagare: per esempio il lavoro contribuisce ad appagare i bisogni sociali e di affiliazione, i bisogni di auto-stima e di realizzazione dell'io che oggi sono considerati i più importanti nella vita umana dopo quelli fisiologici e quelli relativi alla sicurezza. Per mezzo del lavoro l'uomo può rendersi utile a se stesso e agli altri; può sentirsi dunque parte della società nella quale vive (bisogni sociali e di affiliazione); se svolge il suo lavoro sforzandosi di conseguirvi l'eccellenza, ciò lo aiuterà da un lato ad avere maggiore fiducia e stima in se stesso, dall'altro a esprimere visibilmente quei talenti che Dio gli ha donato. Ma certo per ottenere questi scopi è necessario aver già conseguito una certa misura di maturità spirituale per conoscere meglio se stessi, per sapersi meglio destreggiare nella vita. Sarà così possibile avvicinarsi a quella perfezione che è in se stessa il premio di ogni sforzo umano.

In quanto poi ai pericoli dell'ambizione e dell'orgoglio insiti ovunque esista un desiderio di perfezione, è bene ricordare che questi due sentimenti non possono nascere altro che dall'io e che gli uomini dunque ne soffrono in misura direttamente proporzionale al loro asservimento all'egoismo. Tanto più distaccato si è l'uomo dall'egoismo, attraverso il servizio e l'obbedienza alla legge divina, tanto meno sarà egli disturbato da questi fastidiosi, o perfino pericolosi, sentimenti. Scrive 'Abdu'l-Bahá: « E ora, se agite conformandovi agli insegnamenti di Bahá'u'lláh, potete essere sicuri che sarete aiutati e confermati. In tutte le cose che imprendete, vi sarà data la vittoria e tutti gli abitanti della terra non avranno il potere di resistervi. Voi siete i conquistatori, poiché la forza dello Spirito Santo è vostra alleata. Al di là di qualunque forza fisica, fenomenica, lo Spirito Santo vi aiuterà ».

Julio Savi

CONSULENZA GIOVANI PIONIERI

Attenzione, attenzione! Il Comitato Nazionale Giovani offre consulenza a tutti i ragazzi che hanno desiderio di spostarsi in un'altra città come pionieri ma non sanno come fare. Contattate il Comitato quindi telefonando alla segretaria Cinzia Youssefian 045/7701612.



Occhio al Piano Nazionale Giovani



21-24 aprile: Convegno Nazionale Giovani
... con un oratore eccezionale ...

Dwight Allen, membro dell'Assemblea Spirituale
Nazionale degli Stati Uniti.



ESSERE GIOVANI IN TUNISIA

Carissimi amici,

dopo aver ricevuto la vostra lettera il Comitato Nazionale Giovani tunisino ha deciso di scrivervi per ringraziarvi e per portarvi a conoscenza delle attività dei nostri giovani ed anche dei loro problemi, per arricchire il vostro interessante e originale giornale.

Prima di tutto vi ricordiamo che la Tunisia è un paese mussulmano, un fattore questo che come potete capire limita considerevolmente i nostri sforzi, pur tuttavia guardando con un certo ottimismo il privilegio di uno spirito d'apertura maggiore rispetto ai paesi arabi vicini.

Il nostro paese è situato in Africa del Nord con clima caldo-umido in estate e freddo-secco in inverno. La sua superficie è di 134000 Km.² e ha una popolazione giovane di 6 milioni di abitanti il cui tenore di vita è piuttosto basso. È stato un paese colonizzato dai francesi per 80 anni ottenendo l'indipendenza il 20 marzo del 1956. Le sue risorse si basano essenzialmente sul turismo e l'agricoltura.

Dopo questa panoramica sulla situazione economica e geografica del nostro paese, passiamo ora alla situazione della Fede che esiste da più di 60 anni ed in particolare

dei suoi giovani. La nostra comunità conta una trentina di giovani dai 15 ai 30 anni, le nostre attività, su consiglio della Casa Universale di Giustizia, sono caratterizzate da un insegnamento individuale e prudente a causa del fanatismo che ci circonda. I contatti tra gli amici sono molto limitati per la considerevole distanza aggravata da una inefficiente rete di comunicazione. Per questi motivi il nostro comitato incontra molte difficoltà nella realizzazione di giovani attività.

Le riunioni, le classi di studio, i pic-nic, vengono or-

ganizzati ma la partecipazione è molto scarsa e ciò ci scoraggia a continuare.

Speriamo che queste informazioni vi chiariscano di più sulla situazione dei giovani baha'i in Tunisia e ci piacerebbe anche avere delle visite dei giovani bahá'í italiani che permetteranno l'incoraggiamento, la conoscenza e lo scambio di vari punti di vista.

Con i più cordiali saluti Baha'i

Amna Daly (Tunisia)

UN CORSO INSOLITO

Sabato 19 e domenica 20 Novembre si è tenuto presso il centro Bahá'í di Verona loc. S. Michele un corso di approfondimento organizzato dal CNG sul tema: Salute fisica e Salute spirituale.

Il corso cominciato alle 18 di sabato e terminato domenica alla stessa ora è stato tenuto dal Dr. Julio Savi. Sono stati sviscerati vari problemi e argomenti del tipo: cosa è la medicina ufficiale o scientifica; perché oggi la medicina ufficiale spesso non riesce a soddisfare determinate esigenze del paziente; perché sempre in più ricorrono

(sia gli addetti ai lavori che non) di mettere a fuoco determinate tematiche con le quali molto spesso dobbiamo fare i conti parlando con i nostri amici. Questo esperimento (se così si può chiamare visto che era il primo corso del genere) è riuscito benissimo ed è giusto che il CNG adotti un metodo scientifico e verifichi il successo del corso organizzandone altri! Cari amici non posso raccontarvi tutto ciò che è stato detto (troppo comodo!!) ma voglio dirvi ciò che mi ha reso entusiasta: l'aver potuto ampliare in fretta e bene il mio bagaglio culturale, e non mi riferisco affatto a ciò che mi potrebbe servire professionalmente, ma alle posizioni precise che potrò prendere in discorsi



Foto di gruppo dei partecipanti al corso di S. Michele Extra.

a medicine alternative; qual'è il limite scientifico delle medicine alternative; gli equivoci e veri significati di termini come « salute fisica », « salute spirituale », « malattie spirituali »; su quali basi possiamo immaginare una medicina Bahá'í.

Tra i vari argomenti ci sono state intere ore dedicate alle migliaia di domande, le più svariate e colorite, alle quali Julio ha pazientemente risposto ma che hanno messo così in difficoltà per questioni di tempo il presidente del corso (Lino) che ha finito con l'invitarci molto gentilmente e amorevolmente a « piantarla con tutte 'ste domande ». I partecipanti circa 50 hanno avuto la possibilità

di questo genere dicendo ciò che la Fede ci insegna, e questo si chiama « insegnamento indiretto ». Ci sono stati infiniti altri aspetti positivi: lo stare insieme, conoscere nuovi giovani, scherzare, ridere di Lida che in autobus si siede là dove non c'è sedile (Lida non volermene!), ecc...

Corso insolito e cronaca insolita infatti non vi ho raccontato nulla del corso in sé, ma fidatevi è stato proprio bello e perciò ai prossimi corsi di questo genere andiamo tutti perché meriteranno di certo la nostra attenzione. Arrivederci.

Monica



GELA SI, MA CON CALORE

Cari amici Allah'u'Abha

Mi chiamo Argetta Mario, ho 17 anni e faccio parte della comunità di Gela.

Ho conosciuto la Fede mediante un mio amico: Franco De Maria il quale spesso lasciava la nostra comitiva dicendo di andare a delle riunioni. Questo fatto mi incuriosiva e così una volta ho deciso di andarci.

Sentendo dire che questa Religione era nata in Persia, strada facendo immaginavo di trovare della gente in ginocchio a pregare chissà quali Dei. Ma quando sono ar-

rivato rimasi sorpreso. Mi accorsi che quelle persone non erano come le immaginavo io. Erano molto buone, gentili e soprattutto ospitali.

E fu proprio il modo in cui mi accolsero che mi spinse a ritornarvi altre volte e conoscere meglio la Fede.

Quando accettai la Fede avevo 15 anni; adesso sono baha'i da due anni e sono sempre più contento della scelta che ho fatto.

Colgo l'occasione per inviare i miei più calorosi saluti a tutti voi del comitato di redazione.

Argetta Mario - GELA

IL RITORNO DEL FIGLIOL PRODIGO E DI MR. COLA

Ciao a tutti ragazzi. Eccomi qua a scrivervi ancora su una conferenza di fine settimana negli U.S.A. Solo che questa volta vi scrivo dall'Italia.

Per chi non l'avesse capito, o saputo, il figliol prodigo è tornato a casa.

Da quando sono tornato i membri del comitato di redazione mi hanno gentilmente suggerito (leggi imposto) in maniera informale e direi disperata, di scrivere un articolo sulle mie esperienze negli U.S.A. Siccome non posso raccontarvi tutte le mie esperienze mi limito a raccontarvi della ultima Conferenza a cui ho partecipato.

La conferenza era tenuta ad Oklaoma City (Oklahoma). Pure se distava più di 2300 km., in un paio di giorni decisi di andarci, così mi misi alla guida e dopo una quarantina di ore ero lì.

Il motivo principale che mi spinse ad andare a questa conferenza era la presenza di Dwight Allen (Mister Cola), i vecchi amici si ricorderanno di lui per la sua partecipazione al Simposio dei giovani anni fa in Perugia.

Gli amici che ancora non hanno avuto l'opportunità di conoscerlo, possono farlo al Convegno dei Giovani dell'84. Io personalmente raccomando a tutti di partecipare, perché è un'occasione più unica che rara, di approfittare della sua presenza.

La Conferenza, dunque, era organizzata dal Bahá'í Club dell'Oklaoma University. Vi presenziarono più di una sessantina di giovani provenienti da diversi Stati. È stato molto bello ed interessante con diversi oratori ed il tema principale era « Le potenzialità umane ». Naturalmente a mio giudizio gli interventi di Dweight Allen sono stati i più interessanti per il modo spassoso e chiaro con cui erano tenuti. I partecipanti erano coinvolti nella presentazione dei vari soggetti, il che facilitava la comprensione del discorso. Non mi dilungo oltre, lascio a voi scoprire le qualità di oratore di Mr. Cola.

Quindi ciao e arrivederci al Convegno di Aprile.

Farzin Zeighamnia (Verona)

SASSARI: NUOVI SENTIERI DI PROCLAMAZIONE

Ha mai visto o sentito il nome Bahá'í? Questa la domanda diretta ai sassaresi durante l'attività di proclamazione di novembre a Sassari.

Si sono sperimentati nuovi metodi di interviste dirette e con telecamera, rivelatisi come nuovi sentieri di proclamazione, efficaci nel contattare le persone.

Anche se il nome Bahá'í per molti era nuovo, dava modo alla gente di dialogare esprimendo spesso principi della Fede.

Sono state tenute tre conferenze su argomenti diversi, che hanno suscitato vivo interesse fra gli amici intervenuti e i bahá'í stessi. Erano presenti amici delle comunità di: Bolzano, Brugherio, Campitello, Crespellano, Cagliari, Co-senza, Catania, Genova, Caserta, Lucca, Messina, Latina, Reggio Calabria, Santa Teresa di Riva, Verona, Vicenza.

Gli amici intervenuti si sono alternati per far sentire la presenza continua dei bahá'í a Sassari; nonostante la pioggia di alcuni giorni non sono mancati entusiasmo e costanza; sono stati effettuati: volantini (nelle cassette postali), mostre informative, trasmissioni radio, comunicati stampa, contatti personali.

Sassari è una città accogliente, i giovani bahá'í hanno molte possibilità di sistemazione ottimale durante il periodo delle attività.

Una volta un credente, al tempo di Shoghi Effendi,

dalla Persia, scriveva ad un amico occidentale: « Siate felici, amici: Voi siete liberi servitori di Dio, volate liberi, cantate felici, servite gioiosi, ricordateci sempre e pregate per noi ».

L'attività di novembre è stata dedicata agli amici persiani, e sostenuta dalle preghiere degli amici italiani.

Considerando tuttocì vorremo, prendendo spunto dall'ultimo Messaggio della Casa Universale di Giustizia ai giovani, lanciare una sfida a tutti i giovani della comunità italiana per « innalzarsi » (letteralmente) a sostenere l'attività, in questa meravigliosa mèta.

Luca (Messina) e Payam (Reggio Calabria)



LA NOTTE

Nella freschezza della notte ecco apparire
un dolce viso dagli occhi tristi.

Con tanto calore e gioia
cerca l'amore
che appare da lontano come un'ombra fuggente.
Io le tendo le mani
nascondendo il viso nel buio della notte.
Anche io, come te,
dolce viso dagli occhi tristi
cerco l'amore.
Tu, sorridendomi vai via, lontano.
In un giorno come tanti
prenderò quel sentiero
che mi condurrà

all'amore eterno.

ADRIANA ROTONDO (Catania)

NOTE O IN SINTONIA? QUESTO E' IL DILEMMA...

Chi l'ha mai detto che noi facciamo concorrenza a Note Bahá'í?...

Comunque per mantenere una certa esclusività di articoli vi preghiamo di inviarli tutti a noi. Oppure se non potete reprimere il desiderio di tradire il vostro giornale (In Sintonia), beh, potete mandarne qualcuno anche a Note.

Ma, per favore, non lo stesso articolo a tutti e due, per non incorrere in doppioni.

A proposito sembra che vi siate dimenticati del concorso!

E noi i premi a chi li regaliamo?

Il Comitato di Redazione



PERMETTI!... TE LI PRESENTIAMO

Ruggiero Ernesto: abita a Campobasso. Ha conosciuto la Fede durante un'attività a Campobasso e ciò che l'ha colpito di più è stata l'unità e l'armonia (o sintonia) tra gli amici. Ama la musica e suona la chitarra. Lavora nella sua città con il padre.

COMITATO DI REDAZIONE

Gian Attilio Benedetti - Giuseppe Meo - Mojgan Zeighamnia - Roberto Gelmetti
Cinzia Youssefian supervisore del C.N.G. - Gigi Busato collaboratore grafico

Per gli articoli: «IN SINTONIA» C.P. 164 - 37121 VERONA

Per le contribuzioni servirsi del c/c n. 11033370 • causale: «IN SINTONIA»
intestato a Roberto Gelmetti • Via Don Biasi, 4 - 37020 S. Floriano - Verona